

Senato della Repubblica

VII Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Audizione informale Confindustria Atti Governo n. 132 - 133 - 134

18 novembre 2009

Premessa

Il sistema industriale e manifatturiero italiano ha dimostrato notevole capacità di adattamento ai processi di globalizzazione.

L'industria meccanica italiana vale 60 miliardi di euro (come il deficit energetico), più del valore aggiunto dell'industria farmaceutica dei 27 Paesi UE.

Ma in Italia, secondo una recente indagine IPSOS, il **67% dei laureati ignora che siamo il 2° Paese manifatturiero in Europa** (dopo la Germania).

Nel nostro Paese, il deficit di tecnici intermedi è di circa 76mila unità. Le aziende industriali occupano per l'80-85% giovani con professionalità tecniche ai vari livelli di istruzione. La carenza di professionalità tecniche adeguate costituisce un elemento di debolezza nella competitività internazionale.

Il filone tecnico (da cui escono i periti meccanici, chimici, tessili, elettronici, geometri, ragionieri e tanti altri profili determinanti per lo sviluppo del sistema produttivo) ha rappresentato e continua a rappresentare un asset strategico per il nostro Paese. Ricerche internazionali, tra cui molti documenti OCSE, attribuiscono a questo filone le ragioni della competitività di molte aziende italiane, che proprio grazie a questi profili riescono a raggiungere un pragmatismo imprenditoriale innovativo.

Nel nostro Paese gli istituti tecnici hanno una tradizione non meno nobile di quella dei Licei e continuano a produrre ottime professionalità per le imprese.

Le imprese italiane oggi chiedono che siano preservate le caratteristiche professionalizzanti di questo indirizzo scolastico e che sia dato più peso alle attività di laboratorio e all'apprendimento esperienziale, rafforzando la specificità degli istituti tecnici e del loro patrimonio di risorse umane e di capacità professionali.

*Il parere complessivo di Confindustria sul regolamento per il riordino degli istituti tecnici (Atto n.133) è sostanzialmente positivo in quanto interpreta la necessità di **rafforzamento dell'identità specifica dell'Istruzione Tecnica e del suo "capitale reputazionale"**.*



Gli **elementi positivi** sono:

- **carattere bipartisan** del percorso di rinnovamento dell'istruzione tecnica;
- **riduzione a 11 indirizzi** con articolazione degli indirizzi in opzioni per corrispondere a specifiche esigenze del sistema produttivo sul territorio;
- indirizzi coerenti con l'**European Qualification Framework**;
- **flessibilità**: oltre alle quote di autonomia previste dalla normativa vigente, nel secondo biennio sono previsti **spazi di flessibilità** fino al 30% e nel quinto anno fino al 35%;
- **centralità dei laboratori** come elemento distintivo che valorizza l'apprendimento attraverso l'operatività e recupera la vicinanza perduta tra istruzione tecnica e imprese;
- **nuova metodologia di insegnamento** delle **materie scientifiche** e **insegnamento potenziato** delle **scienze integrate** per favorire la sinergia tra le discipline scientifiche;
- introduzione della **progettazione formativa per competenze**;
- istituzione a livello di scuola del **Comitato tecnico-scientifico** paritetico con esperti della produzione e del mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica;
- potenziamento degli **stage**, dei **tirocini** e dell'**alternanza scuola-lavoro**;
- collegamenti con la **formazione post-secondaria** e la formazione continua

Modifiche al testo del Regolamento per il riordino degli istituti tecnici richieste da Confindustria prima della seconda lettura in CdM

All'art. 1:

al comma 2 le parole: «dalle prime e dalle seconde classi funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011»

sono sostituite dalle seguenti:

«dalle **prime classi** funzionanti nell'anno scolastico 2010-2011».

al comma 2 le parole: «nel medesimo anno scolastico le terze e le quarte classi proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio con un orario complessivo annuale delle lezioni di 1056 ore, corrispondente a 32 ore settimanali»

sono sostituite dalle seguenti:

«nel medesimo anno scolastico le terze e le quarte classi proseguono secondo i piani di studio previgenti sino alla conclusione del quinquennio **mantenendo i quadri orari previsti dall'ordinamento vigente**».

Motivazione

La previsione di modificare, già a partire dall'anno scolastico 2010/2011, i moduli orari delle seconde, terze e quarte classi degli istituti tecnici non garantisce i tempi indispensabili per gestire il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento (MODIFICA CONDIVISA DALLE REGIONI).



All'art. 4:

al comma 2 le parole: «I percorsi di cui al comma 1 prevedono, nell'ambito delle attività e degli insegnamenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c) e d) le seguenti ore di laboratorio: 264 ore nel primo biennio, 891 ore nel triennio di cui 561 ore nel secondo biennio e 330 ore nel quinto anno»

sono sostituite dalle seguenti:

«I percorsi di cui al comma 1 prevedono, nell'ambito delle attività e degli insegnamenti di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a), b), c) e d) le seguenti ore di laboratorio: **396 ore nel primo biennio**, 891 ore nel triennio di cui 561 ore nel secondo biennio e 330 ore nel quinto anno».

Motivazione

Il laboratorio non può essere identificato solo con un luogo alternativo all'aula, ma è un metodo di lavoro che valorizza l'apprendimento attraverso l'operatività. Si propone di **portare le ore di laboratorio da 264 a 396 nel primo biennio**, con un aumento da 8 a 12 delle ore settimanali di laboratorio nel primo biennio, evitando maggiori costi per la finanza pubblica con una gestione flessibile delle compresenze attribuite alla responsabilità del capo d'istituto. Ad esempio per il laboratorio di chimica, per motivi di sicurezza, è indispensabile la compresenza; nel laboratorio di informatica no. (MODIFICA CONDIVISA DALLE REGIONI).

Allegato B

Si richiede la riduzione delle ore annuali dell'insegnamento Lingua e letteratura italiana **nel V anno da 132 a 99 ore corrispondenti ad una riduzione dell'orario settimanale da 4 a 3 ore e il contestuale aumento di 1 ora delle discipline tecnologiche.**

Motivazione

La riduzione di 33 ore annuali dell'insegnamento Lingua e letteratura italiana è dovuta alla necessità di rafforzare i contenuti specialistici degli indirizzi, per mantenere un sufficiente profilo di specializzazione professionale. L'incremento delle ore professionalizzanti nel V anno è di particolare importanza per rafforzare le competenze professionali degli studenti nell'anno immediatamente precedente l'ingresso nel mondo del lavoro e per rafforzare le peculiarità della loro formazione, qualora proseguano gli studi, con caratteristiche di pragmaticità e operatività diverse da quelle dei liceali.

Allegato B

Si richiede di **superare l'eccessiva frammentazione di discipline nel primo biennio.**

Motivazione

Le migliori ricerche internazionali sull'apprendimento confermano la necessità di privilegiare la qualità sulla quantità. L'insegnamento potenziato delle discipline in forma integrata (in particolare le scienze) è rilevante soprattutto sotto il profilo metodologico: focalizza le intersezioni tra le discipline scientifiche e favorisce una lettura multidisciplinare dei principi generali.

A fronte del potenziamento delle scienze integrate permane però un eccesso di difesa dell'autonomia delle diverse discipline a tutela degli spazi orari. (MODIFICA CONDIVISA DALLE REGIONI).



Criticità

Ad un anno di distanza dal rinvio presidi, insegnanti e famiglie non hanno ancora certezze sulle caratteristiche della nuova istruzione tecnica che andrà in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011.

In particolare:

- chi deve provvedere alla **riorganizzazione territoriale** dell'offerta formativa non ha elementi di certezza;
- **chi gestisce il personale** non sa ancora come **far fronte a carenze o surplus di docenti, come organizzare i laboratori, come assicurare l'insegnamento delle "scienze integrate"**;
- **chi insegna non sa quali saranno le nuove discipline**;
- chi deve produrre **nuovi strumenti didattici** non sa **come orientare i propri investimenti**;
- chi sviluppa **azioni di orientamento**, in vista delle prescrizioni del prossimo gennaio, **non sa se dovranno essere incentrate sulla vecchia o sulla nuova istruzione tecnica**;
- **le famiglie non hanno chiaro il destino dei propri figli** e finiscono per privilegiare i licei come rifugio di fronte all'incertezza.

Misure di accompagnamento

Si propone di realizzare alcune misure di accompagnamento che preparino insegnanti e famiglie alle novità della Riforma dell'istruzione tecnica.

- Creare nelle scuole un ambiente favorevole all'innovazione, **sperimentare sul piano organizzativo** nell'anno scolastico 2009/2010, in attesa dell'avvio della riforma, **i nuovi Dipartimenti e i nuovi Comitati tecnico scientifici**.
- Far conoscere i risultati della Commissione De Toni e il Rapporto TreeLLLe sull'istruzione tecnica.
- Realizzare **corsi di formazione alla cultura tecnica per i referenti dell'orientamento** per le scuole medie da svolgere all'interno di istituti tecnici eccellenti prevedendo anche **stage per gli insegnanti nelle imprese**.
- Predisporre un **vademecum per gli imprenditori e gli esperti che partecipano ai Comitati Tecnico Scientifici**.
- Mettere a punto **modelli efficaci per realizzare la didattica laboratoriale e per competenze** (individuazione delle aree disciplinari, utilizzo delle quote di autonomia e flessibilità del curriculum).



- Mettere a disposizione delle scuole **strumenti didattici e case history sulle migliori esperienze internazionali nel campo delle scienze integrate** fornendo risposte efficaci alle criticità organizzative, normative e sindacali.
- Dare impulso, sul modello del progetto realizzato dalla Regione Lazio, all'**innovazione delle dotazione tecniche dei laboratori** e assicurare ai capi d'istituto le condizioni di **flessibilità organizzativa** per la migliore gestione delle risorse umane (insegnanti tecnico-pratici e tecnici di laboratorio).

Governance, didattica e risorse umane

- Programma di **aggiornamento e riqualificazione dei docenti** (da realizzare in collaborazione con l'Anas).
- **Gestione flessibile e efficiente delle risorse umane** attraverso modifiche normative che consentano agli istituti tecnici di realizzare contratti con esperti.
- **Riforma della governance** e del ruolo dei **Comitati Tecnico Scientifici**, che non possono essere trasformati nella brutta copia degli attuali organi assembleari e devono invece essere agili ed efficienti luoghi di confronto della scuola con il territorio e con le imprese.
- **Adeguamento dei programmi alle innovazioni scientifiche e tecnologiche** rispondendo anche alle richieste formulate di recente dagli editori che si attendono, in tempi certi, risposte chiare e tempestive.

Orientamento degli studenti e delle famiglie

- Occorre intervenire immediatamente con **un chiaro piano di comunicazione rivolto a tutto il mondo scolastico che indichi gli obiettivi del riordino e il rilancio degli Istituti Tecnici**, tenendo anche conto delle prevedibili criticità legate alla transizione.
- Comunicazione con famiglie, territorio, *stakeholder*
- Raccordo con i dirigenti delle scuole medie
- Sviluppo di reti territoriali per l'orientamento alla cultura tecnica

*L'insieme delle proposte sopra formulate può costituire la base per l'immediato avvio del “**Piano nazionale per lo sviluppo della cultura tecnica**” annunciato a pagina 12 del documento Gelmini-Sacconi valorizzando le best practices sul territorio.*

*Tale Piano potrebbe facilitare la **diffusione dei contenuti innovativi della riforma**, prepararne e accompagnarne la realizzazione senza i vincoli legati ai continui “stop and go” dell'iter legislativo e delle norme di carattere amministrativo.*

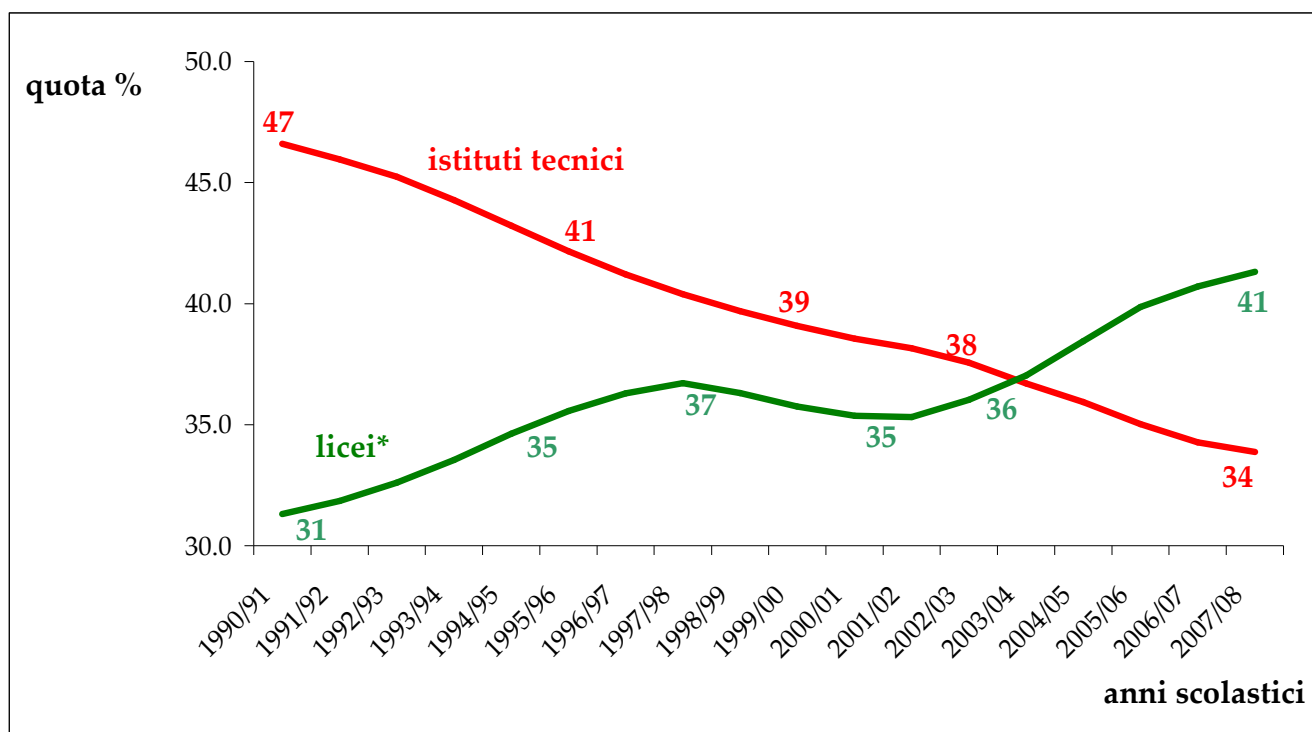
*Quello di cui ha bisogno la scuola italiana è di **continuità nell'innovazione** e quello che impedisce ai bravi presidi di lavorare con serenità sono le riforme annunciate e poi rinviate.*

DATI ISTRUZIONE TECNICA

GLI ISCRITTI DEGLI ISTITUTI TECNICI E DEI LICEI A CONFRONTO: IL SORPASSO

Lo stock di iscritti ai licei e agli istituti tecnici, a.s. 1990/'91-2007/'08

(valori %, totale iscritti alla scuola superiore di II grado = 100)

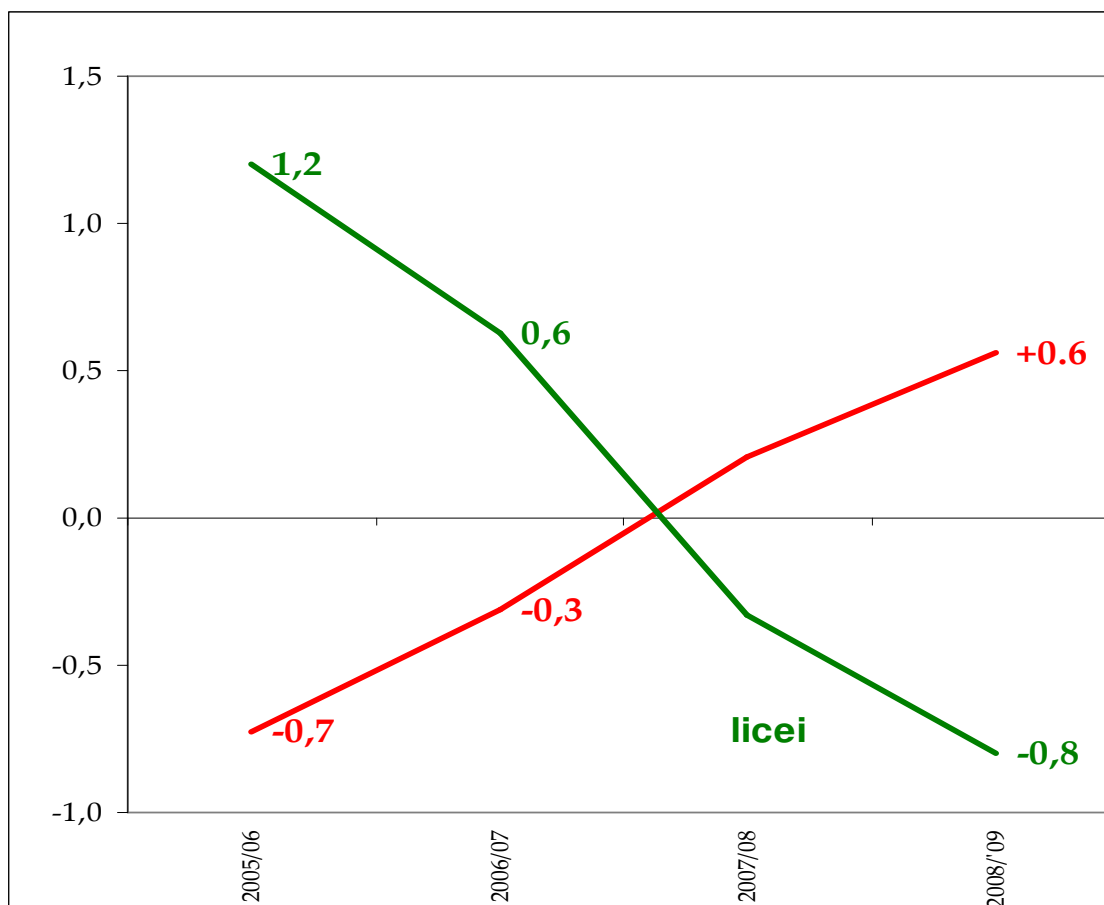


*Sono stati inclusi anche gli studenti delle magistrali sin dal 1990/'91 benchè la riforma sia entrata in vigore nell' a.s.1998/'99 per evitare salti nella serie

Fonte : elaborazioni Confindustria su dati MPI.

DOPO 17 ANNI DI COSTANTE CALO RIPRENDONO LE ISCRIZIONI AGLI ISTITUTI TECNICI

IL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AGLI ISTITUTI TECNICI E AI LICEI, a.s.2005/06 – 2008/09
(valori % del decremento e dell'incremento degli iscritti al 1° anno)

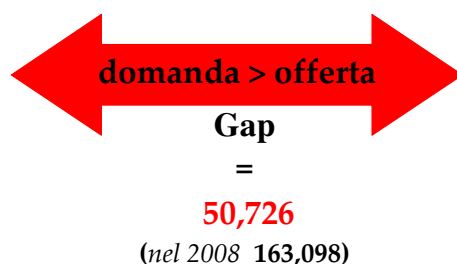


Fonte: elaborazioni Confindustria su dati MPI

IL GAP DOMANDA E OFFERTA DI DIPLOMATI TECNICI E PROFESSIONALI

DOMANDA
del settore privato
di diplomati, 2009
221,830
(nel 2008 335,280)

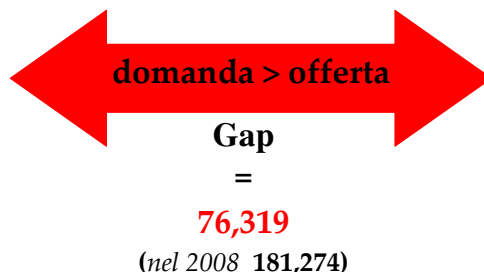
DIPLOMATI TOTALI



OFFERTA
di diplomati*
a.s. 2007/08
171,104
(nell'a.s. 2006/07 172,182)

DIPLOMATI TECNICO-PROFESSIONALI

DOMANDA
del settore privato di diplomati
tecnici e professionali**, 2009
214,037
(nel 2008 323,492)



OFFERTA
di diplomati tecnico-
professionali**
a.s. 2007/08
137,718
(nell' a.s. 2006/07 142,218)

*Dall'offerta sono stati sottratti i diplomati che decidono di proseguire gli studi, stimati sulla base di elaborazioni sui dati dell'indagine Istat relativa alla transizione istruzione-lavoro, 2001-2004;

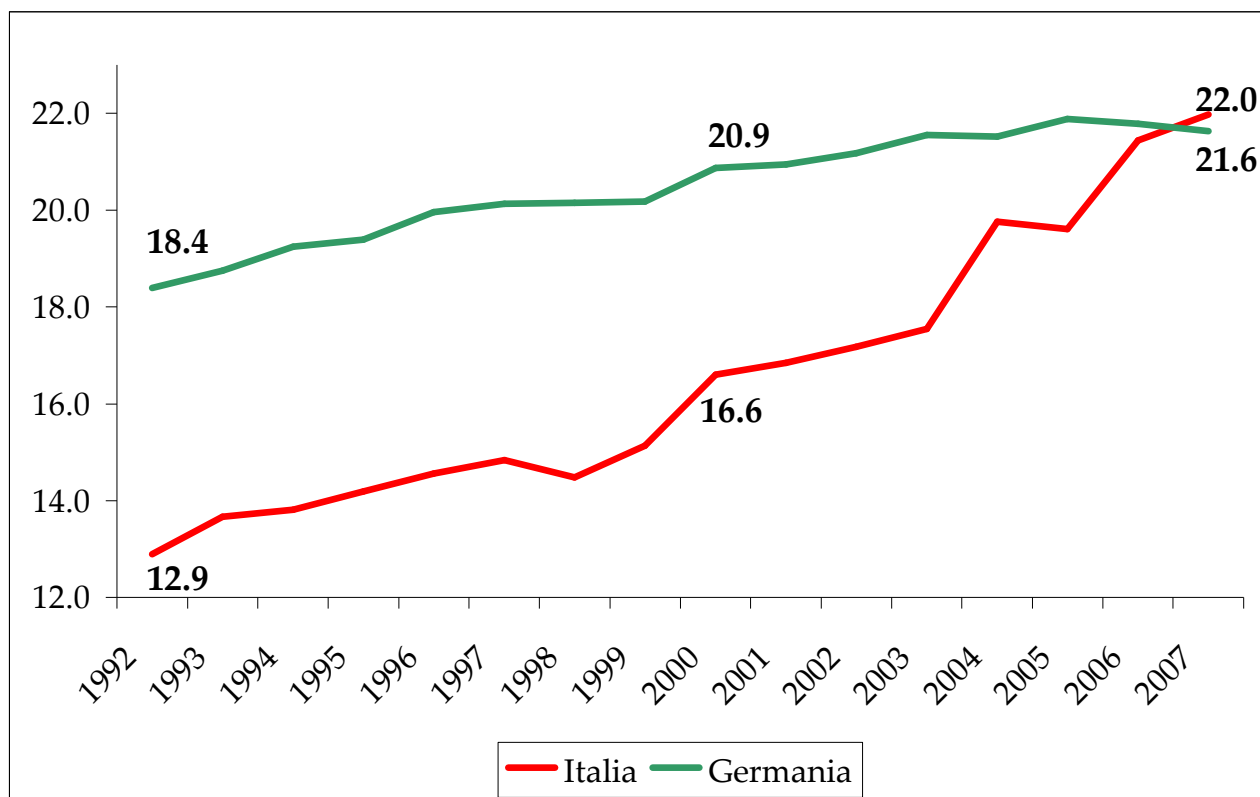
**La domanda di tecnici è stata ottenuta sommando tutti i profili tecnico-professionali e includendo le 74,690 unità per le quali non è stato specificato dall'impresa intervistata il tipo di indirizzo del diploma decurtate del 2.6% (le quote di liceali, linguistici e artistici).

Fonte: elaborazioni Confindustria su dati Excelsior, MPI e Istat.

CONFRONTO ITALIA – GERMANIA: IL TREND DEI TECNICI NEL MERCATO DEL LAVORO

L'incidenza dei tecnici sul totale degli occupati: trend 1992-2007

(valori %, n° professioni tecniche/ n° occupati)



Fonte : elaborazioni Confindustria su dati Eurostat